

## ADYNATON

L'**adynaton** è una figura retorica di pensiero.

L'**adynaton** consiste nella formulazione di una ipotesi impossibile attraverso il confronto con la realizzazione di un altro fatto assolutamente impossibile. Si tratta di un **ragionamento per assurdo** per dimostrare l'assoluta irrealizzabilità di un evento attraverso la constatazione della maggiore probabilità che ne accada un altro assolutamente impossibile.

Implica l'utilizzo di una perifrasi a carattere iperbolico e paradossale.

Deriva dal greco *adynaton* e significa "*cosa impossibile*".

Si usa anche nel linguaggio comune, quando per esempio si afferma:

- "**Cascasse il mondo, non tornerei mai più da lei**", considerato che è impossibile che il mondo precipiti, così è impossibile che io torni da lei.
- Oppure : "**Non lo dimenticherò, compassi mille anni**", considerato che è impossibile che io viva mille anni, così è impossibile che io lo dimentichi.

L'**adynaton viene utilizzato per dare maggiore forza a una frase** che detta senza la citazione della irrealizzabilità nella supposizione di confronto, non avrebbe la stessa efficacia.

### Esempi di Adynaton:

Gli esempi tratti da testi e poesie famose sono il modo migliore per comprendere pienamente il significato dell'**adynaton** e perché viene utilizzata.

*"È più facile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli."*

(**Vangelo Matteo**, X, 25)

Questa affermazione delle Sacre Scritture fa uso di un **adynaton** per dare forza al concetto cristiano che chi vive per la ricchezza, intesa come fine a se stessa e scopo ultimo della vita, possa accedere al paradiso. Come è impossibile che un cammello passi nella cruna di un ago, tanto più è impossibile che un ricco vada in paradiso.

*"...Lo mar potresti arompere, a venti a semenare,  
l'abere d'esto secolo tut[t]o quanto asemenare:  
avere me non pòteri a esto monno;..."*

(Cieli d'Alcamo, **Rosa fresca aulentissima**, vv.7/9)

Nella schermaglia amorosa tra Madonna e Amante, la donna afferma che anche se egli riuscisse a fare cose impossibili come: arare il mare, seminare i venti e radunare tutte le ricchezze di questo mondo, ella comunque non si concederà.

*"S'i' fosse foco, arderei 'l mondo"*

(Cecco Angiolieri, *S'i' fosse foco, arderei 'l mondo*)

Tutta la poesia di Angiolieri si basa sull'impossibilità di essere fuoco e quindi di poter ardere il mondo.

*"...quando avrò queto il core, asciutti gli occhi,  
vedrem ghiacciare il foco, arder la neve.."*

(F. Petrarca, *Giovane donna sotto verde lauro*, vv.9-10)

In questi versi di Francesco Petrarca, l'impossibilità che il poeta trovi finalmente pace dai tormenti amorosi, non è dichiarata in modo diretto, ma espressa con un adynaton, e il poeta confessa un turbamento che potrà sparire solo quando ghiaccerà il fuoco e brucerà la neve; quindi, mai.

*"...prima divelte, in mar precipitando  
spente nell'imo strideran le stelle,  
che la memoria e il vostro  
amor trascorra o scemi..."*

(G. Leopardi, *All'Italia*, vv.121/124)

Come è impossibile che le stelle cadano dal cielo, così è impossibile che la memoria dei caduti alle Termopili si spenga.